

R

Padova, 2 novembre 1887

Carissimo amico,

Veggio dal Bullettino che sei rientrato in ufficio; questo mi fa piacere perché temevo che il ritardo sull'epoca del tuo ritorno accennatami nell'ultima tua, fosse dovuta a indisposizione fisica. Spero dunque che tale non ne sia stato il motivo e che, caso mai fosse stato, ora tu sia completamente ristabilito.

Il ritardo straordinario delle casse incominciò a darmi pensiero. Non crederesti fosse opportuno di fare qualche pratica per sapere che cosa ne sia avvenuto?

Speravo negli ultimi giorni di mia permanenza a Roma di rivederti: spero un'altra volta di essere più fortunato.

Ricevi cordiali saluti da me e da mia moglie e credimi

Tuo affez.^{mo} amico
G. Lorenzoni